

IN BREVE

SABATO 11 FEBBRAIO  
NEUROVEGETATIVI  
INCONTRO CARITAS

Si svolgerà sabato 11 febbraio, a partire dalle 9 nell'aula magna della facoltà di Medicina, in via Cadore 48, il convegno di Caritas decanale in occasione della giornata mondiale del malato. "Fino a quando...percorsi di speranza nella malattia neurovegetativa" è il titolo dell'incontro che sarà suddiviso in due parti, e che vedrà la partecipazione tra gli altri di Alfredo Anzani e Massimo Reichlin.

SANT'AMBROGIO  
TEATRO E DIALETTO  
PER BENEFICENZA

(s. val.) Saranno risate di beneficenza quelle che gli attori della compagnia amatoriale "Trii gatt al ciar de luna" dell'oratorio San' Ambrogio regaleranno al pubblico che parteciperà allo spettacolo "Quand gh'è mess i denee". Appuntamento sabato 11 febbraio, alle 21, negli spazi dell'oratorio di via Amati. Qui gli attori metteranno in scena le situazioni divertenti e surreali tutte raccontate in salsa brianzola, condite con la comicità e l'umorismo lombardo. Uno spettacolo bello e anche buono: il ricavato della serata, infatti, sarà devoluto alla casa vacanze gestita dall'Unitalsi a Borghetto santo Spirito, in Liguria.

IL 25 FEBBRAIO  
CENA SOLIDALE  
IN AIUTO AL BANCO

(m.s.) Sabato 25, alle 20, nel salone dell'oratorio maschile San Biagio, di via Manara, si svolgerà la Cena solidale a favore del Banco di Solidarietà di Monza. Dall'antipasto al caffè, 25 Euro. Prenotazioni entro martedì 14 febbraio chiamando Emanuela, cellulare 339.57.21.986, e-mail castelli.emanuela@gmail.com o Paola, 339.46.81.95. Il ricavato contribuirà all'acquisto di alimenti distribuiti alle oltre 120 famiglie in situazione economica precaria con cui gli oltre 50 volontari del banco sono in rapporto.

LA DONNA NON VOLEVA LA FIGLIA IN ARRIVO, IL COMPAGNO NEMMENO: TROPPI PROBLEMI



Paula, due figli lontani e uno in grembo: «Non lo voglio». Poi nasce Asia

■ (s.val.) Paula, peruviana bella e distinta, aveva 37 anni e già due figli grandi, uno di 20 e l'altro di 15, quando si è presentata agli sportelli del Centro di aiuto alla vita di via Zucchi. È arrivata incinta e convinta che quel figlio le avrebbe portato solo complicazioni. Irremovibile e determinata, ha raccontato alle volontarie che hanno accolto il suo sfogo che il compagno italiano, il padre del bimbo che portava in grembo, non avrebbe mai acconsentito ad accogliere in casa un altro figlio. Con lei, infatti, abitava già il figlio mag-

giore, nato da una precedente relazione, mentre al fratello quindicenne, rimasto in Ecuador con il padre naturale per motivi di salute, inviava con regolarità i soldi per le spese mediche. «È impossibile che possa mantenere anche questo bambino», ripeteva piangendo alle volontarie del Cav. «E se fosse la bambina che tanto desideravi - le rispondevano - Ti occupi di tuo figlio ammalato che è in Ecuador e perché non dovresti prenderti cura anche del bambino che sta arrivando». Sembrava tutto inutile, Paula aveva già prenota-

to la visita in consultorio per la richiesta di interruzione di gravidanza. Poi è accaduto quello che le volontarie del Cav chiamano il miracolo della vita. Paula ha cambiato idea e oggi stringe tra le braccia la sua piccola Asia, dal volto gentile e paffuto, che sorride alla mamma con i suoi grandi occhi neri. I maschi di casa, il papà e il fratello, già la adorano. «Per lei abbiamo attivato un progetto Nasko che garantisce un contributo di 250 euro per un anno e mezzo», spiegano al Cav, mentre sorridono davanti alla foto della piccola Asia.

Incinta e i genitori contro  
Aiutata a tenere la bimba

Una delle tante storie a lieto fine del Centro aiuto alla vita  
La ventenne ora vive con il fidanzato e la sua piccolina

■ Una giornata per ricordare l'importanza della difesa della vita, dal suo concepimento. Con questo spirito è nata la Giornata mondiale della vita, alla sua trentaquattresima edizione. Sono stati loro, i piccoli bambini nati grazie all'aiuto dei volontari del Centro di aiuto alla vita, i veri protagonisti di questa giornata. «Più si conosce l'attività del Cav (a Monza è presente in via Zucchi 22, ndr) più le mamme sono invogliate a rivolgersi a noi quando si trovano a dover affrontare una gravidanza inaspettata», spiega la presidente del Cav di Monza, **Josetta Rocco**. «La nostra è l'unica associazione che sostiene e difende la vita quando è più debole, quando ancora non è nata, ma già comunque esiste», aggiunge.

Un impegno costante quello delle volontarie Cav, tanti i percorsi attivati a sostegno delle mamme in attesa. Due i progetti Gemma avviati lo scorso anno, uno è stato attivato a favore di Anna, giovanissima studentessa rumena che non è ancora maggiorenne quando scopre, lo scorso anno, di essere incinta del suo fidanzato peruviano, Xavier, di 22 anni. «Erano fermamente intenzionati ad accogliere questo bimbo, soprattutto il papà, ma non hanno fatto i conti con la ferma obiezione dei genitori della ragazza», raccontano le volontarie della sede monzese. Passano i giorni e cresce la tensione tra la ragazza e la sua famiglia di origine, fino a quando la ragazza decide di trasferirsi nella casa del suo fidanzato, che vive con i genitori. Tutto sembrava essersi sistemato fino a quando si rifanno vivi i genitori della giovane, convincendola a tornare a casa. «A quel punto lei accetta e da quel momento è come se fosse sparita nel nulla», rac-

SOSTEGNO

Raccolta aiuti  
Le primule  
per la giornata

■ (s. val.) È stata un successo la raccolta fondi promossa dal Cav domenica scorsa, in occasione della giornata della vita. Moltissimi i cittadini che si sono avvicinati ai banchetti allestiti dai volontari per sostenere, con la loro donazione, i progetti del Centro di aiuto alla vita, ricevendo in cambio le primule colorate (nella foto). C'è stato l'anziano signore che è arrivato in bicicletta e ha donato quel poco che aveva, perché «l'aborto è un orrore e la vita dei bambini deve essere protetta». E poi la signora che, avvicinandosi al banco dei volontari del Cav, si è accorta troppo tardi, mentre apriva il portafoglio, di avere solo un unico pezzo da 50 euro. «Non ci ha pensato due volte a donarceli, sostenendo che fosse troppo importante l'attività svolta dal Cav», raccontano le volontarie.

contano dal Cav. Inutili i tentativi di Xavier di rintracciare la sua ragazza, che non risponde più al cellulare e alle mail. È allora che le strade del giovane padre e quelle delle volontarie del Cav si incrociano. Cercando su Internet una soluzione, Xavier si imbatte nel sito del Cav e trova il numero di telefono della sede di Monza. «È arrivato da noi preoccupatissimo, chiedendoci aiuto - conferma la presidente -. Gli abbiamo consigliato di contattare le forze dell'ordine perché convincessero la famiglia di Ana, che aveva subito anche percosse, a rispettare la decisione della ragazza di tenere il suo bambino. L'intervento di un carabiniere è stato provvidenziale, i genitori di Ana ci hanno ripensato e ora i due ragazzi vivono insieme alla loro bambina».

Sarah Valtolina



I NUMERI DEL CENTRO

2011: 128 bambini nati con l'aiuto di progetti

■ (s. val.) Sono stati 128 i bambini venuti al mondo nel 2011 grazie all'aiuto dei volontari del Centro di aiuto alla vita di via Zucchi, 252 le mamme aiutate, molte delle quali italiane. Sono questi i numeri più belli ed emozionanti registrati dalle responsabili del centro. Dietro a ogni numero c'è poi la storia di una madre e di un bimbo e della sua mamma. Storie che hanno potuto trovare uno spiraglio di speranza grazie anche ai sostegni economici messi a disposizione dal Cav. Solo lo scorso anno sono stati attivati due progetti Gemma, che prevedono il contributo di 160 euro mensili per 18 mesi, per la mamma che decide di non

abortire. Ben 42 i progetti Nasko, promossi dalla Regione Lombardia, che mette a disposizione 250 euro, sempre per 18 mesi. La novità promossa dal Cav di Monza è l'Obiettivo nuova vita, un progetto interno, concesso alle mamme che non possono usufruire del progetto Gemma e Nasko, riservato alle mamme ancora esposte alla possibilità di un'eventuale interruzione di gravidanza, e dunque entro la dodicesima settimana di gestazione. Nel solo 2011 sono state distribuite inoltre 1.336 confezioni di latte e più di 5.000 pannolini. Chi volesse contribuire con donazioni può farlo contattando il Cav allo 039.389510.

Gloria e la Tanzania che non si muove

Fisioterapista di 26 anni: un mese tra i bimbi malati come volontaria

■ Ha imparato a prendere la vita con più leggerezza, tornando a casa la sera dopo un'intensa giornata di lavoro con il sorriso sulle labbra. Ha imparato a dare il giusto peso alle lamentele dei suoi pazienti e ad amare ancora di più il suo lavoro. Una scuola di vita non appresa sui banchi di scuola ma in Tanzania dove, per un mese, ha vissuto un'intensa esperienza di volontariato. Protagonista di questa bella storia **Gloria Casati**, 26 anni, fisioterapista all'ospedale San Gerardo, tornata da un mese in un villaggio nel cuore della Tanzania come volontaria dell'associazione "Smile Mission". «Era da tempo che desideravo vivere un'esperienza di questo tipo - ha raccontato - Quel mese è passato troppo in fretta, neanche il tempo di abituarsi che era già ora di tornare a casa». Un'esperienza del tutto nuova per Gloria che, abituata a trattare con gli adulti, questa volta si è vista catapultata in mezzo a una quarantina di



bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 12 anni. «Ho lavorato in un centro specializzato nel trattamento di problemi motori e neurologici - continua - Alcuni bambini erano ricoverati, altri invece erano in trattamento di Day Hospital. Bambini con patologie comuni anche in Italia come per esempio paralisi cerebrale infantile post parto, piede torto e malformazioni congenite. Patologie che da noi vengono immediatamente trattate, men-

tre lì prima che vengano curati passano anni». Così che Gloria ha ancora ben impressa nella mente l'immagine di un bimbo che a 8 anni camminava sul dorso del piede. «Ma più che dalle patologie sono rimasta impressionata da sorrisi e spensieratezza nell'affrontare la malattia sia da parte dei bambini che delle mamme - rimarca Gloria - Bambini che correvano con i tutori e le stampelle. Mamme per nulla soffocanti ma che accettavano con fede e con serenità la malattia del figlio, standogli accanto con il sorriso e non con la paura per il suo futuro». «Questa esperienza - prosegue - mi ha certamente cambiato la vita. La ripeterò, ma soprattutto ne faccio tesoro quotidiano e ai pazienti che magari si lamentano perché non riescono a muovere il braccio, ricordando la fortuna che hanno nel poter comunque muovere tutto il resto del corpo».

Barbara Apicella

CSV La consulenza fiscale è gratuita per enti non profit

■ Uno sportello di consulenza fiscale gratuito per gli enti non profit operanti in provincia: è questa l'ultima iniziativa promossa dal Csv (Centro di servizio di volontariato) di Monza e Brianza, la cui missione è quella di qualificare e sviluppare il Terzo settore del territorio in cui opera. L'iniziativa infatti va proprio in questa direzione, perché «consolida l'impegno del Csv nel sostenere le associazioni in una maggiore consapevolezza e conoscenza della gestione fiscale», oltre a fornire un servizio informativo e di consulenza orientativa in materia. Lo sportello, attivo dal 23 febbraio per un totale di quattro incontri pomeridiani (29 marzo, 17 aprile e 17 maggio), si avvarrà delle competenze di un professionista, già consulente del centro, quale **Sergio Ricci**, docente esperto in Economia e diritto del non profit. Sarà lui a guidare i vari responsabili delle as-

sociazioni che si affideranno al servizio nei meandri della fiscalità: dalla revisione del bilancio al controllo della contabilità, fino agli adempimenti amministrativi. Attivo dal 2009, quando con la creazione della nuova Provincia si è staccato da quello milanese, il Csv brianzolo - www.csvmb.org - deve far fronte a un territorio estremamente ricco e prolifico di organizzazioni onlus, che fanno di Monza e Brianza una delle province italiane più attive nel settore del non profit: infatti sono più 750 gli enti presenti, quasi uno ogni mille abitanti, in cui operano circa novemila persone, e che sul piano economico producono un valore pari a 72 milioni di euro, mentre è incalcolabile il suo valore sul piano umano. Per informazioni sullo sportello scrivere a consulenza@csvmb.org o telefonare allo 0392848308.